

Tremila regionali in corteo

“Contratto, fuori i soldi”

Isindacati: adesione al 90 per cento

ALMENO 3 mila regionali (per i sindacati erano 6 mila) hanno sfilato ieri mattina nelle vie del centro di Palermo nel giorno del primo sciopero generale indetto da tutte le sigle sindacali. I 14 mila dipendenti della Regione, più i cinquemila degli enti collegati, chiedono il rinnovo del contratto scaduto da due anni e l'erogazione del Famp per il secondo semestre del 2007, bloccato dopo alcuni rilievi della Corte dei conti sui pagamenti fatti ai 4.500 contrattisti. Per i sindacati, Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas, Siad e Ugl «l'adesione è stata del 90 per cento, e nonostante lo sciopero dei camionisti e il maltempo, in seimila sono arrivati a Palermo per il corteo, che da piazza Politeama si è concluso a Palazzo d'Orleans».

Disagi si sono avuti in tutti gli uffici sparsi nell'Isola, meno in quelli degli assessorati di Palermo. Per mancanza di personale sono rimasti chiusi i musei di Taormina, Naxos, Tindari, Camarina e Siracusa. Chiusa anche la biblioteca regionale di Palermo, la soprintendenza di Caltanissetta, i centri per l'impiego di Agrigento e Trapani, e ancora la protezione civile di Trapani e gli Ersu dei tre atenei siciliani, Palermo, Messina e Catania. Bassa invece l'adesione tra i 300 dipendenti degli uffici di gabinetto (che hanno un contratto decentrato diverso con indennità fisse di salario accessorio) e nelle direzioni degli assessorati. «Abbiamo registrato la chiusura di quasi tutti gli uffici periferici della Regione, ma anche di motorizzazioni, ispettorati del lavoro, genio civile, soprintendenze, musei e siti archeologici — dicono in coro i sindacati — Alcuni assessorati hanno aperto grazie ai dipendenti degli uffici di gabinetto».

Ieri al corteo c'erano comunque lavoratori arrivati un po' da

tutte le province. Come Francesca Banco, dipendente dell'ispettorato agricoltura di Trapani: «Guadagno appena mille euro al mese come livello "b" a contratto, anche se poi faccio un lavoro da amministrativa — dice — Per noi è importante avere gli aumenti che ci spettano. Comunque è grave il clima che si sta creando negli uffici, con i dipendenti di ruolo che ci accusano per la mancata erogazione del Famp. Ma noi cosa c'entriamo?». Per Fabio Li Brizzi, dipendente a contratto di livello "a" «anche i contrattisti devono aver pagato il Famp»: «Se un ufficio ha raggiunto gli obiettivi arrivando quindi al massimo del Famp è anche merito nostro — dice Li Brizzi, mentre sfilava in via Maqueda — Sembra una lotta tra poveri, io guadagno appena 900 euro al mese».

Anche tra i livelli più alti dei dipendenti regionali, quelli di livello "c" e "d" (i funzionari direttivi), c'è malcontento e tutti ritengono ormai finito «il mito degli stipendi d'oro di mamma Re-

gione»: «La verità è che c'è una classe dirigente che guadagna tantissimo, insieme ad alcuni privilegiati come i componenti degli staff di gabinetto — dice Mario Gucciardi, funzionario direttivo dell'assessorato all'Agricoltura — E il resto dei dipendenti pagato male nonostante abbia poi incarichi di responsabilità».

Per oggi alle 10 l'Aran, l'Agenzia per il contratto, ha convocato i sindacati. «Ma vogliamo certezze sulle reali disponibilità economiche in bilancio per garantire gli aumenti contrattuali, sappiamo che mancano 6 milioni di euro che il governo si è impegnato a trovare solo nel prossima manovra finanziaria — dicono le sigle dei lavoratori — Anche per il Famp vogliamo certezze, deve essere erogato subito, entro l'anno». Ma l'assessore alla Presidenza, Mario Torrisi, ribatte: «C'è un emendamento all'Ars che può sbloccare il pagamento del salario accessorio, ma non sono io che decido i tempi della politica».

a. fras.



LE RIVENDICAZIONI

Uno dei cartelli esposti dai manifestanti. I sindacati chiedono aumenti medi di 114 euro, come gli statali



IL SALARIO

Bloccata l'erogazione del salario accessorio dopo le contestazioni della Corte dei conti sull'uso del Famp



I FONDI

Il governo regionale ha stanziato 31 milioni di euro per il rinnovo, mancano 6 milioni di euro per gli aumenti



LA TRATTATIVA

L'Aran, agenzia per il contratto, ha convocato i sindacati per oggi. Parte dunque la trattativa